

ROMA «Caro Piero», «Caro Sergio». I duellanti sospendono la contesa e programmano una «trasferta» insieme. Come dire: missione di pace riuscita. Almeno per ora. Poi si vedrà. Piero Fassino e Sergio Cofferati andranno insieme domenica prossima al Mugello. Esultano i segretari ds della Val di Sieve (Firenze) che in una lettera avevano minacciato le dimissioni se fosse continuata la «deriva polemica» all'interno del partito. Contemporaneamente altri esponenti emiliani firmavano un «manifesto» contrario alle divisioni interne. Insomma, un appello all'unità del partito venuto dal basso con la forza che solo la base può imprimere, che è piombato poi nel bel mezzo dell'assemblea milanese, riuscendo a rompere per un secondo gli steccati tra i leader della Quercia. Ed oggi i toscani incassano il risultato. «Molto bene. La disponibilità di Fassino e Cofferati a discutere insieme con i nostri compagni è un segno positivo, rassicurante - commenta in una nota il segretario regionale dei ds Marco Filippeschi - Ascoltare la nostra base, confrontarsi a viso aperto nella casa comune e non a distanza, del resto era ed è un dovere per tutti i dirigenti».

L'ok all'incontro è partito da Cofferati, che dal podio milanese ha annunciato il suo week end in Toscana. E non solo: il presidente della Fondazione Di Vittorio ha invitato pubblicamente, lì, davanti all'assemblea, Fassino ad accompagnarlo. «Se Piero ritiene utile venire con me...». «Saremo lì insieme a discutere con i compagni che ci hanno scritto, misurandoci lì», è stata la risposta a stretto giro di posta. Così, tra una settimana, nuovo confronto politico interno. Quel «misurarsi» nel Mugello ha più l'aria di un rinvio della partita, che di una conclusione. Ma la visita in contemporanea è anche un segnale di una nuova possibilità di dialogo.

L'ex segretario della Cgil ha ricevuto critiche dalla sezione locale. E domenica si recherà con Fassino per spiegarsi

“ Dalla Toscana, nel primo giorno della convenzione milanese, era partito l'appello all'unità tra i dirigenti. L'invito sembra essere stato accolto



«Qui abbiamo sempre anteposto gli interessi generali del partito alle beghe tra gruppi. Il congresso di Pesaro per noi era finito il giorno dopo» ”

Il Mugello esulta: la casa comune si fa parlando con la base

Filippeschi, ds toscani: «La disponibilità di Fassino e Cofferati ci rassicura»



Un momento dell'intervento di Fassino a Milano

Rutelli: il centrosinistra non può votare sì sul referendum per l'articolo 18

MILANO Il timore era che Francesco Rutelli parlando alle assise dei Ds potesse in qualche modo gettare benzina sul fuoco delle divisioni. C'era chi temeva qualche accento troppo deciso sulla guerra, sul rapporto con gli Usa e sul destino oscuro dell'Ulivo, espresso solo due giorni prima. Niente di tutto questo è accaduto. Al contrario ieri mattina, intervenendo subito dopo Cofferati, il leader della Margherita ha puntigliosamente invocato la massima unità generale, dentro la Quercia e nell'Ulivo, ricavandone consensi e applausi generali. E al termine dei lavori della convenzione Rutelli è parso molto soddisfatto sia per l'esito politico dell'assemblea sia per le conclusioni del segretario Ds: «La conclusione unitaria è un fatto molto positivo e mi sono trovato in piena sintonia con le cose che ha detto Fassino». Davanti alla platea diessina Rutelli ha cercato di trasformare un breve ragionamento politico in una sorta di appello all'unità: «Perché le divisioni nei Ds non solo fanno male ai Ds ma anche all'Ulivo e pure non giovano al mio partito. Mentre i Ds al 20 per cento danno stabilità alla coalizione». Dunque: «L'Ulivo deve essere più cosa, i Ds e la Margherita hanno tentato trasparentemente tutti gli strumenti possibili per avere il massimo della coesione. Dobbiamo continuare, sapendo due

cose: non ci deve essere competizione tra di noi e non ci deve essere una diarchia nell'Ulivo». Rutelli ha invocato con forza la necessità assoluta di «una posizione politica dell'Ulivo». E ha citato le vicende di questi giorni: «Se 190 parlamentari votano una risoluzione e una quindicina un'altra non è giusto dire che l'Ulivo si divide in tre. La coalizione non può essere costantemente divisa, i dissenzi ci possono essere di volta in volta». Poi raccogliendo applausi ha detto alzando il tono della voce: «La destra si è spaccata, l'abbiamo battuta sulla legge Gasparri e invece di parlare per settimane di questo, troviamo il modo di dividerci su tre mozioni quando abbiamo posizioni largamente unitarie». Ancora, sulla via da seguire: «Non si vince a slogan elettorali. Magari vinceremo chiedendo agli italiani di votarci perché siamo più seri, più professionali, più affidabili, meno pasticcioni della destra, ma saremo in grado di governare? Probabilmente no senza una solida politica riformista». E c'è già una prova per misurare subito quella «solidità». Rutelli: «Non credo che il centrosinistra potrebbe votare sì al referendum sull'articolo 18 se intende tenere in mano la barra che gli consente di giungere negli approdi giusti. Non può votare sì perché quel referendum è sbagliato». c.b.

girotondi

Daria Colombo: pronti ad aprire un dialogo

MILANO Daria Colombo, leader dei girotondi, che ieri è intervenuta alla convenzione programmatica dei Ds in corso a Milano, ha criticato sia i riformisti all'interno del partito e della coalizione sia l'area più radicale. «I riformisti - ha detto - sembrano costretti a tenere conto della società civile mentre l'area più radicale sembra assumere i movimenti come strumento di lotta all'interno del centrosinistra».

Daria Colombo ha quindi invitato i Ds, «partito nel quale - ha detto - mi sono sempre riconosciuta», ad aprire il dialogo con tutte le forze esterne che compongono l'Ulivo. «Noi - ha detto - apriremo un dialogo all'assemblea del 13 aprile dalla quale speriamo nasca un progetto per l'Ulivo». «Credo - ha detto Colombo - sia necessario rendersi conto che le tesi non vanno imposte ma proposte e sia inoltre necessario mettere in conto che le proprie tesi possono essere modificate».

«Non ho difficoltà ad ammettere che dextro la Colombo - ha detto - mi esistono posizioni di corpora differenza, ma un movimento che si fonda sul terreno circoscritto della difesa dei diritti avrà sempre comunque un territorio comune, senza l'obbligo, non facile lo riconosco, che invece deve avere un partito, di trovare convergenza fra tutti i punti di vista. Oggi più che mai è il momento di una seria ed articolata riflessione sulla politica in generale, superando le ormai vecchie e improduttive articolazioni tra sinistra riformista e sinistra radicale e anche sinistra sociale. Dopo l'esperienza del governo di centrosinistra e il disorientamento iniziale dell'opposizione, è emerso direttamente dalla società civile un modo diverso di pensare e praticare la politica. Non è stato e non è solo un fatto occasionale e fisiologico in risposta a ritardi e mancanze o incomprensioni da parte della società politica della maggioranza e anche dell'opposizione. O meglio, non solo».

L'esperienza dell'ultimo anno in Italia ha fatto emergere un ceto medio urbano riflessivo e responsabile, che ha messo in campo esigenze, comportamenti, modi e funzioni della politica nuovi, non volendo percorrere per sé gli strumenti, i metodi e le modalità della vecchia militanza e non necessariamente in posizione antagonista né massimalista né antipolitica né tanto meno concorrente».

«Le lettere partite dalla Toscana e dall'Emilia - continua Filippeschi - sono state il segno di un partito vivo, fatto di uomini e donne che reagiscono e vogliono contare, e hanno già colto un obiettivo. Servono gesti forti e comportamenti coerenti. L'unità che da tempo s'invoca a gran voce non significa azzeramento delle differenze. Vuol dire però discutere e decidere insieme, secondo regole comuni, superando il disagio che provoca quella sorta di "congresso permanente" dal quale si deve uscire. La convenzione programmatica è un bel passo in avanti. Dice a tutti come siamo in una fase nuova, che ci chiede una risposta all'altezza. In questi mesi così intensi la Toscana è stata non a caso al centro della vicenda della sinistra. Unità, apertura, coraggio di affrontare i grandi temi globali, difesa delle radici e concretezza nel rapporto con la società: questo è il contributo che vorremmo dare al nostro partito, all'Ulivo e a tutto il centro-sinistra».

Soddisfatto anche il segretario della Quercia per la zona del Mugello Marco Semplici. Il quale rivendica alla sua zona una forte «tradizione unitaria». Un esempio? I vertici diessini del Mugello non batterono infatti ciglio quando, nel luglio del '97, Massimo D'Alema annunciò che l'ex pm Antonio Di Pietro sarebbe stato il candidato dell'Ulivo per il collegio senatoriale Firenze 3. Il Mugello «ha sempre dimostrato di anteporre gli interessi generali del partito e della coalizione alle beghe tra gruppi - continua Semplici - abbiamo scelto i segretari senza tener conto dell'appartenenza, il congresso di Pesaro per noi era finito il giorno dopo, abbiamo solo pensato a scegliere persone in grado di dare un contributo serio senza stare a guardare se erano più vicini al correntone o alla segreteria». All'ex leader della Cgil che rivendica il diritto di essere al tempo stesso un iscritto ai Ds, il presidente della Fondazione Di Vittorio ed il vicepresidente di Aprile, Semplici fa sapere che «le associazioni e i movimenti vanno bene purché al momento giusto tirino il carro nella stessa direzione del partito e della coalizione e tutti lavorino per lo stesso obiettivo». Insomma, «tutto va bene - conclude - a patto che non prevalgano i pasdaran che albergano nelle varie associazioni». Ma la vera sfida che attende i due leader tra una settimana è il confronto con gli iscritti, che «non riescono più a seguire il nostro dibattito interno - avevano scritto i segretari toscani - i sottili distinguo che quotidianamente i giornali si affrettano a comunicare».

b. di g.

Filippeschi: il nostro è un partito fatto di uomini e donne che reagiscono e vogliono contare

Agenda Camera

- **Occupazione.** Il decreto già approvato al senato torna in aula lunedì. I tempi per l'approvazione scadono il 18 aprile.
- **Devolution.** In aula martedì il progetto di legge sulla devolution e la cosiddetta legge La Loggia sul federalismo. Lunedì, come seminario preparatorio, la Cdl ha tenuto una riunione tecnica sulla modifica del titolo V della costituzione, appena prima del vertice politico di maggioranza. La devolution è uno dei punti caldi su cui la Lega minaccia la rottura.
- **Affari costituzionali.** Audizione in commissione nell'ambito dell'esame delle proposte di legge su protezione umanitaria e diritto d'asilo. Su questo argomento, in questi giorni di guerra più che attuale, verranno ascoltati Amnesty internazionale, Csi, Medici senza frontiere, e i presidenti del consiglio italiano per i rifugiati, Giovanni Conso e Christopher Hein.
- **Autorizzazioni a procedere.** La giunta si riunirà mercoledì per discutere dei casi degli onorevoli Sgarbi, Acierno e Borghesio. Quote latte. Dopo la battaglia di Berlusconi a difesa della mucca Ercolina, le quote latte tornano in discussione. In commissione agricoltura sono previste mercoledì e giovedì le audizioni di Col diretti, Confagricoltura, Copagri, Cia, Arca, Legacoop, Concooperative, Unci, Unlat, Assolate e Frescolatte.
- **Libertà religiosa.** Appena approvato in senato nonostante la fiera avversione della Lega, il testo di legge approda in commissione affari costituzionali giovedì. Venerdì il testo verrà discusso in aula, insieme ai fondi per lo spettacolo (che forse avranno la precedenza: andrebbero approvati entro il 19 aprile).
- **Mitrokhin e Telekom.** Audizione mercoledì dell'ammiraglio Grignolo. Per la commissione Telekom-Serbia, invece, ancora mercoledì audizione del giornalista Giuseppe Scanni, ex collaboratore del Giornale, e di Ferdinando Brunelli, ex dirigente della Sirti.

Agenda Senato

- **Iraq.** In base alla disponibilità del governo, avrà luogo, nell'aula di Palazzo Madama, domani pomeriggio o mercoledì mattina, un dibattito sull'attuale situazione in Iraq e sulle posizioni del governo italiano. Si sta valutando l'opportunità o meno di presentare documenti sui quali votare.
- **Lavoro.** Prosegue alla commissione Lavoro l'esame del ddl 848 bis sugli ammortizzatori sociali e le norme sui licenziamenti individuali. Il provvedimento non è stato ancora calendarizzato per l'aula. Sicuramente non sarà votato in questo mese.
- **Pensionati.** Sempre alla Lavoro, continua l'esame della riforma previdenziale, approvata dalla Camera. La scorsa settimana, nel corso delle audizioni, decise dalla presidenza della commissione, il testo è stato duramente criticato, su versanti diversi, da sindacati e associazioni dei datori di lavoro (in particolare, Confindustria). Proseguono le audizioni.
- **Radiotelevisione.** Prende l'avvio, in settimana, l'iter del ddl Gasparri, approvato dalla Camera con la significativa modifica inserita da un emendamento dell'opposizione. Sarà esaminato dalla commissione Lavori pubblici, che si occupa anche di telecomunicazioni, congiuntamente forse alla commissione Pubblica Istruzione, che dovrà, comunque, esprimere il parere, come la Bilancio e la Affari costituzionali. Governo e maggioranza vorrebbero stringere i tempi (voto già in aprile) ma contemporaneamente ritornare al testo iniziale.
- **Giustizia.** Bloccato, con il voto contrario al primo articolo, come modificato (in peggio) da un emendamento di Fi, il ddl sull'indultino resta congelato. La conferenza dei capigruppo deciderà se iscriverlo lo stesso nei lavori d'aula (dopo il 6 aprile, era stato deciso) nel testo della Camera, anche se non concluso in commissione, che prosegue, comunque, l'esame delle proposte su indulto ed amnistia. Sempre alla Giustizia, discussione sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, concentrata sul maxi emendamento del governo. Si è in fase di audizioni. La scorsa settimana, critiche sono state espresse dall'Anm e dalle Camere penali.
- **Sanità.** È iscritto per domani, in aula, il decreto-legge sulle truffe (comparaggio ed altro) nel settore della sanità. Il testo, osteggiato dai sindacati del settore e da tutte le associazioni mediche, non ha concluso l'iter in commissione per la netta opposizione non solo del centrosinistra, ma anche di larghi settori della maggioranza. Il ministro Sirchia tiene duro, ma è probabile la sua decadenza (scade il 3 maggio).
- **Ambiente.** Per la quarta settimana consecutiva, è all'oggi il ddl delega al governo per la riforma della legislazione ambientale. Domani dovrebbe essere il giorno del voto, sempre che la maggioranza assicuri il numero legale, obbligatorio, cosa che finora non ha garantito. (a cura di Nedo Canetti)

la rivista del manifesto

In edicola con il manifesto da martedì 8 a venerdì 11 aprile

- Pintor Senza maschere Mortellaro L'ultima carta dell'Onu**
- Coates Blair, il pesce-pilota**
- Bilous Francia: l'union sacrée contro la guerra**
- Karol Il no di Putin Pascucci La Cina scruta l'orizzonte**
- Di Francesco Il 'Patto di Varsavia' di Bush**
- Matteuzzi America Latina: il disordine nel cortile di casa**
- Agostinelli L'arcobaleno come antibandiera**
- Amin Sud chiama Europa Altvater Una guerra contro l'euro**
- Burgio L'attacco allo Stato di diritto Grandi Art. 18: prepariamo il sì**
- Tesi Per Tremonti due più due fa cinque**
- Rossanda Come giudicare Stalin**
- Gambino Le ambiguità dell'Onu**

Il manifesto + la rivista: euro 3,40; solo il manifesto: euro 1,05

Per la pubblicità su **rUnità**

RK PUBBLIKOMPASS

COMUNE DI BOLOGNA QUARTIERE BORGOPANIGALE BANDO DI GARA PER ESTRATTO

È bandita una Licitazione privata con procedura ristretta ed accelerata, ai sensi del D.lgs 157/1995 e succ. modif. ed integr. e del vigente regolamento dei Contratti del Comune di Bologna per l'affidamento dei servizi integrativi scolastici del Quartiere Borgo Panigale. Il luogo di esecuzione del servizio è il Comune di Bologna - Quartiere Borgo Panigale. L'importo annuo presunto, a base d'asta, (durata contratto: tre anni) è pari ad Euro 65.384,61 (oneri fiscali esclusi). Il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa (valutazione della parte tecnico-qualitativa dell'offerta e della parte economica della stessa). Per la parte economica sono ammesse solo offerte a ribasso. La domanda di partecipazione alla gara dovrà pervenire entro l'8/04/2003 - ore 12,00 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Quartiere, via M.E. Lepido n. 25/2 - 40132 Bologna. Le lettere d'invito a partecipare alla gara saranno inviate alle ditte ammesse a partecipare. Il bando integrale può essere ritirato presso la sede dell'Ufficio Relazioni con il pubblico del Quartiere in orario di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì 8,30 - 13,00; sabato 8,30 - 12,30; martedì e giovedì apertura anche pomeridiana 15,00 - 17,30).

Il bando integrale è stato spedito e ricevuto per la pubblicazione sulla G.U.C.E. in data 20/03/2003.

F.to Il Direttore del Quartiere Borgo Panigale **Dott.ssa V. Bertogoli**